CALENDARIO LITURGICO

4 dicembre DOMENICA *II Domenica di Avvento*	*8.30*	*Anna Maria*
	10.00	*Don Salvatore, Pietro e Maria*
	11.30	*Mauro e Savina*
5 dicembre LUNEDÌ *Feria di Avvento*	*17.30*	*Anna*
6 dicembre MARTEDÌ *Feria di Avvento*	*17.30*	*Natale, Clelia e Carlo*
7 dicembre MERCOLEDÌ *S. Ambrogio*	*17.30*	*Italina e Maria*
8 dicembre GIOVEDÌ *Immac. Conc. Maria*	*8.30*	*Immacolata e Concetta*
	10.30	*Giuseppe e Simone*
9 dicembre VENERDÌ *Feria di Avvento*	*17.30*	*Don Umberto, Liberato e Mario*
10 dicembre SABATO *Feria di Avvento*	*17.30*	*Pasqualina e Salvatore*
11 dicembre DOMENICA *III Domenica di Avvento*	*8.30*	*Antonio*
	10.00	*Deledda Pietro*
	11.30	*Mario e Giuseppe*

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

PREGHIERA ALL'IMMACOLATA

Ti salutiamo, Figlia di Dio Padre!
Ti salutiamo, Madre del Figlio di Dio!
Ti salutiamo, Sposa dello Spirito Santo!
Ti salutiamo, dimora della Santissima Trinità!

Questo saluto pone in luce
quanto Tu sia pervasa dalla vita stessa di Dio,
dal suo profondo ed ineffabile mistero.
Da questo mistero Tu sei pervasa totalmente,
sin dal primo istante del tuo concepimento.
Tu sei piena di grazia, Tu sei Immacolata!

Ti salutiamo, Immacolata Madre di Dio!
Accetta la nostra preghiera e degnati
di introdurre maternamente la Chiesa,
che è in Roma e nel mondo intero,
in quella pienezza dei tempi,
alla quale l'universo tende
dal giorno in cui venne nel mondo
il tuo divin Figlio e Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è l'Inizio e la Fine, l'Alfa e l'Omega,
il Re dei secoli, il Primogenito di tutta la creazione,
il Primo e l'Ultimo.
In Lui tutto ha il suo definitivo compimento;
in Lui ogni realtà matura
sino alla misura voluta da Dio,
nel suo arcano disegno d'amore.

Ti salutiamo, Vergine prudentissima!
Ti salutiamo, Madre clementissima!
Prega per noi, intercedi per noi,
Vergine Immacolata,
Madre nostra misericordiosa e potente, Maria!

(Giovanni Paolo II)

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

4 - 11 dicembre 2016
II Domenica di Avvento

Immersi nella vita di Dio

Giovanni il Battista predicava nel deserto della Giudea dicendo: convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (Mt 3,2).
Gesù cominciò a predicare lo stesso annuncio: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino (Mt 4,17). Tutti i profeti hanno gli occhi fissi nel sogno, nel regno dei cieli che è un mondo nuovo intessuto di rapporti buoni e felici. Ne percepiscono il respiro vicino: è possibile, è ormai iniziato. Su quel sogno ci chiedono di osare la vita, ed è la conversione.
Si tratta di tre annunci in uno, e tra tutte la parola più calda di speranza è l'aggettivo «vicino». Dio è vicino, è qui, prima buona notizia: il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze, è vicinissimo a te. "*E se anche tu ti trovassi ai piedi di un muro o sull'orlo del baratro, allora ricorda: o quanti cercate, siate sereni, egli per noi non verrà mai meno e Lui stesso varcherà l'abisso*" (P. Turoldo).

Dio è accanto, a fianco, si stringe a tutto ciò che vive, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l'agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente (parola di Isaia), uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, per una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. Il regno dei cieli e la terra come Dio la sogna. Non si è ancora realizzata? Non importa, il sogno di Dio è più vero della realtà, è il nostro futuro che ci porta, la forza che fa partire.

Gesù è l'incarnazione di un Dio che si fa intimo come un pane nella bocca, una parola detta sul cuore, un respiro: infatti vi battezzerà nello Spirito Santo, vi immergerà dentro il mare di Dio, sarete avvolti, intrisi, impregnati della vita stessa di Dio, in ogni vostra fibra.

Convertitevi, ossia osate la vita, mettetela in cammino, e non per eseguire un comando, ma per una bellezza; non per una imposizione da fuori ma per una seduzione. Ciò che converte il freddo in calore non è un ordine dall'alto, ma la vicinanza del fuoco; ciò che toglie le ombre dal cuore non è un obbligo o un divieto, ma una lampada che si accende, un raggio, una stella, uno sguardo. Convertitevi: giratevi verso la luce, perché la luce è già qui.

Conversione, non comando ma opportunità: cambiate lo sguardo con cui vedete gli uomini e le cose, cambiate strada, sopra i miei sentieri il cielo è più vicino e più azzurro, il sole più caldo, il suolo più fertile, e ci sono cento fratelli, e alberi fecondi, e miele.

Conversione significa anche abbandonare tutto ciò che fa male all'uomo, scegliere sempre l'umano contro il disumano. Come fa Gesù: per lui l'unico peccato è il disamore, non la trasgressione di una o molte regole, ma il trasgredire un sogno, il sogno grande di Dio per noi.

Il Vangelo della domenica

Dal Vangelo di San Matteo (Mt 3,1-12)

Convertitevi, il Regno dei Cieli è vicino.

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaìa quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Martedì 6, h. 18.30
2° Incontro studio sulla "Enagelii Gaudium"

Giovedì 8, Immacolata Concez. di Maria
Ss. Messe alle h. 8.30 e h. 10.30

Giovedì 8, Ordinazione Sacerdotale di don Paolo Ena - h. 16.00 a Decimoputzu

Immacolata Concezione di Maria
8 dicembre

La scelta che Dio ha fatto di ogni essere umano che viene all'esistenza per essere inserito nel Cristo e per avere in lui il suo posto nel mondo, nella Chiesa, viene richiamato dalla pagina di Paolo (seconda lettura). Siamo tutti voluti e amati da Dio, ciascuno ha il suo inconfondibile posto nell'umanità, ciascuno vi deve operare in maniera santa, senza macchia, nella carità. Maria sta certo al vertice di questa corrispondenza.

La scena dell'annuncio a Maria (vangelo) è la pagina della cooperazione di Maria all'opera della salvezza. Il Concilio ha sottolineato con forza, come facevano già i Padri della Chiesa, che Maria ha apportato all'opera di Cristo non una inerte passività ma una operosa attività. Il suo «si» è stato mantenuto e accentuato in tutta la vita sino al calvario dove offrì Cristo che si offriva per la nostra salvezza. Maria insegna agli uomini d'oggi che entrare nel mistero di Cristo è mettersi a «servire». Scelta per madre, si dichiara «serva». E nella sua vita ha avanzato nel cammino della fede, della dedizione, dell'obbedienza, dell'amore, della speranza (LG 58; 63; 65). Il mondo è stanco di parole, di gesti clamorosi, di chi si mette sempre al primo posto. Maria ci insegna che bisogna più fare che parlare, preferire l'opera umile ma tenace e carica di amore, mettersi a servizio anche quando si è chiamati a compiti importanti.

Maria è modello di fede adulta e consapevole, di virtù mature, cresciute in un continuo esercizio di impegno per gli altri, di ininterrotta apertura all'amore.